

"Quattro fette di polenta"

Dodici pittori invitati da Gianfranco Schialvino "raccontano" questo tipico piatto della montagna italiana

Quattro fette di polenta

La polenta: prodotto povero, cibo per i poveri. Pasto quotidiano dei montanari, insieme al latte, alle castagne, alle patate. Ghiottoneria e ricercatezza, oggi che finalmente, fortunatamente, si mangia più per provar piacere che non per nutrirsi soltanto.

Dodici artisti hanno accettato da Gianfranco Schialvino e dagli Amici del Gran Paradiso l'invito di ideare un'opera per una mostra dedicata a questo alimento ormai desueto dalle nostre tavole. C'è chi ha dipinto il mais, nei campi e come natura morta: Claudio Acchiardi, Maria Antonietta Onida, Gianni Verna, Elisabetta Viarengo Miniotti; chi, come Maurizio Rivetti e Teresita Terreno, il paiolo fumante sul fuoco, della stufa e del camino, mentre Elena Monaco ha fissato la sua attenzione sulle mani ed il bastone che la girano, nel momento clou della cottura; c'è poi chi, Tino Aime, Giacomo Soffiantino, Ferdinando Viglieno Cossalino, hanno aspettato di vedere la polenta fumante, appena scodellata sulla tovaglia e sul tagliere; Mery Rigo e Francesco Tabusso infine hanno preferito raffigurare il pasto completo, con i funghi ed il sugo.

Gli artisti:

Claudio Acchiardi, Tino Aime, Elena Monaco, Maria Antonietta Onida, Mery Rigo, Maurizio Rivetti, Giacomo Soffiantino, Francesco Tabusso, Teresita Terreno, Gianni Verna, Elisabetta Viarengo Miniotti e Ferdinando Viglieno Cossalino.